

EQUIPE

1. Come già anticipato *l'équipe* non rappresenta un gruppo ameboidiforme di operatori professionali, ciascuno con la propria competenza, ma un insieme funzionale e, per quanto possibile, sinergico nella presa in carico della persona destinataria dell'intervento, persona vista nella sua integralità. Una tale definizione presuppone un'apertura verso una mentalità del lavorare "in rete" e - contemporaneamente - tempi e luoghi di incontro tra gli operatori.
2. In un Consultorio privato, nella specie di ispirazione cristiana, sussistono altresì valori di riferimento nella centralità della persona vista alla luce del Vangelo della carità, come soggetto destinatario di un intervento animato, oltre che da finalità strettamente tecniche, dal carisma (talento, dono) che ciascun operatore mette a servizio dell'altro. Ciò comporta talvolta la presenza di operatori volontari, figure ulteriori rispetto a quelle del Consultorio Pubblico o da quelle comunque prescritte dalle convenzioni con l'Azienda Sanitaria.
3. I soggetti-operatori presenti in Consultorio portano per loro formazione umana e professionale una visione diversa dell'oggetto della loro osservazione e del loro intervento: la specializzazione attuale crea sì competenza, ma rafforza anche la diversità fino talvolta ad accrescere l'estraneità, le differenti modalità di pensiero ed espressione, e addirittura la possibilità di intendersi con gli altri. Cresce allora l'esigenza di recuperare l'unità condividendo le diversità! Non basta però il mero scambio di informazioni: *occorre altresì lo scambio di risorse per raggiungere uguali interessi valoriali.*
4. *L'équipe* del Consultorio ha in comune la passione, il gusto per la persona; soggetti che operando in modo diverso tendono a raggiungere lo stesso fine; operatori che si occupano degli altri conoscendo i propri limiti, accettando le differenze di pensiero

ed opinione, riconoscendo che "*i problemi si affrontano, ma le persone si incontrano*". Quanto detto non esclude il sorgere del conflitto - che risulta positivo se si sa andare oltre la paura di cambiare, il timore dell'ignoto, la scarsa umiltà, il radicarsi di pregiudizi e stereotipi - conflitto da saper riconoscere come occasione di crescita e di più profonda conoscenza tra gli operatori. Accettando i propri limiti ed evitando la tentazione del perfezionismo, che ci fa scordare delle persone per *pre*-occuparci delle "cose da fare", ci si aiuta tra operatori a risvegliare la parte positiva di ogni persona, a partire da noi sino ad arrivare all'utente finale, ad educarci ed educare ad un realistico ottimismo.

5. Tecnicamente allora le *riunioni di équipe*, sia *generali* che *settoriali* (ostetrico-ginecologica, psico-sociale, etica, segreteria), la *supervisione*, con periodicità mensile, i *corsi di formazione* per utenti e per gli operatori, taluni *momenti di fraternità*, concorrono ad offrire un migliore servizio e ad interpretare in modo più efficace il compito di tutti e di ciascuno.

6. In un'epoca in cui il mutamento culturale è veloce e la certezza sulle regole sempre più fragile, lo *Psicologo* aiuta le persone a trovare le parole e le azioni per esprimere la loro esperienza, i bisogni e i desideri sinora negati. Favorire la comunicazione significa aiutare le persone a ricollocarsi nella propria individualità all'interno della coppia e ristabilire i ruoli del nucleo familiare: avvicinarsi alle emozioni e al vissuto corporeo, superando i pregiudizi e la disinformazione, permette di vivere serenamente la sessualità, la gravidanza e la menopausa.

In un Consultorio Familiare è riservato uno spazio esclusivo di consulenza agli *adolescenti* che, chiedendo aiuto a persone adulte, trovano il necessario sostegno per sviluppare nuove forme relazionali e confrontarsi con il gruppo dei pari; alla *terza età*, che viene socialmente caratterizzata dai blocchi temporali e dal senso di mancanza di una progettualità; alle *coppie* o alle *famiglie* che vivono dei momenti di crisi in cui la ricerca dell'aiuto da parte di un occhio esperto favorisce la naturale evoluzione e l'arricchimento dei propri percorsi di vita.

Il Consultorio è un luogo molto sensibile al mutamento culturale e lo psicologo favorisce lo sviluppo della capacità critica dell'utente, perché questi possa far proprio il più liberamente possibile ciò che gli viene proposto e utilizzarlo per ri-vedere se stesso in una prospettiva ricca di nuove possibilità. Il lavoro psicologico diviene un viaggio, una danza a due, che si sviluppa nei significati nuovi, in cui ciascuno, utente e psicologo, accrescono la loro esperienza di vita. Lavorare in un Consultorio Familiare

vuol dire, anche, sentirsi parte di un *territorio* raccogliendone le istanze e i bisogni. Allora ci si trova nelle *scuole* ad incontrare i docenti, i bambini, i preadolescenti e gli adolescenti nell'educazione alla sessualità e all'affettività. La conoscenza psicologica intrisa del saper fare e del sapere comunicare in modo assertivo ed efficace, in questi luoghi, acquista una propria velocità di apprendimento. È necessario stare a passo con i tempi, abbandonare i manuali ed entrare nelle nuove "identità giovanili", nei nuovi modi di "fare gruppo", nel nuovo modo di costruire e di essere nel mondo.

Ma il tutto non finisce qui: si ritorna in Consultorio e si continua a fare *prevenzione* con le donne: nei *corsi pre-parto*; nei *corsi di psicoprofilassi al climaterio*, in cui una tra le tante cose che danno sostegno e che permettono la prevenzione, sono le informazioni, il sentirsi accompagnate in un momento del ciclo di vita della donna pieno di ansie, paure, senso di inadeguatezza e mancanza di educazione al contatto con il proprio corpo. Allora lo psicologo propone delle tecniche psicologiche che si rifanno alla cultura orientale, o tecniche che rendono complementari i due elementi che in occidente sono eternamente divisi: *il corpo e la mente*. I corsi diventano spazi di incontro tra persone, tra conoscenze e con la magia del proprio divenire e del proprio essere in continuo mutamento.

7. *L'Assistente Sociale*, è un operatore che svolge la propria attività nell'ambito del sistema organizzato di risorse dirette a prevenire e risolvere situazioni di bisogno. Ha funzioni di: prevenzione del disagio sociale; aiuto, sostegno, recupero di persone, gruppi e comunità in situazioni di bisogno; programmazione, organizzazione, gestione e promozione dei servizi sociali; didattica e formazione. Si caratterizza per la *generalità* e la *territorialità* dell'intervento. In Consultorio: accoglie l'utenza per "decodificare" la richiesta di aiuto; svolge attività di consulenza e sostegno individuale, di coppia e familiare di carattere sociale e, dove necessita, in *équipe* con l'operatore Psicologo; filtra l'utenza nei diversi settori (psicologico, legale, pedagogico, etico, ostetrico-ginecologico); svolge attività di prevenzione e formazione nelle scuole attraverso incontri mirati; appoggia e si integra agli interventi medico-sanitari; svolge attività "di rete" con i vari servizi territoriali.
8. *L'Ostetrica*, ha un illustre precedente storico in Santippe, la bisbetica moglie del grande Socrate, allora si diceva una *levatrice* di mestiere, dalla quale si ritiene che questi avrebbe acquisito - almeno figurativamente - quel metodo di ricerca della verità

fondato sul dialogo e indicato col termine *maieutica*, un vero e proprio "tirar fuori", come in un parto. Platone nel *Menone* e nell'*Ippia Minore* dice di Socrate che tutti ha aiutato a "partorire se stessi", conducendoli con ironia alla ricerca della verità, attraverso il dubbio, a "svestirsi" dai preconcetti - verrebbe da dire - ad essere veri "laici".

L'Ostetrica è una figura professionale che ha autonomia di competenze relativa alla sfera della sessualità, della funzione generale della gravidanza; il suo intervento si svolge sia *in sede ambulatoriale*, che all'esterno, *sul territorio*.

Nel primo ambito fa consulenza contraccettiva, conduce corsi di preparazione al parto ed al climaterio; segue le gravidanze fisiologiche e fa da filtro verso il *Ginecologo* qualora intervenga un evento patologico, di competenza di quest'ultimo; assiste e segue le gravide, anche a domicilio; addestra all'autopalpazione del seno; esegue *pap-test* su richiesta e nelle campagne di prevenzione.

Sul territorio l'Ostetrica cura i rapporti con strutture e professionalità ivi presenti; prende parte a corsi organizzati nelle scuole, nelle comunità e partecipa a tutte quelle attività di gruppo finalizzate all'educazione sanitaria ed alla prevenzione.

9. E' presente in Consultorio la *Consulenza Ginecologica* che permette alla donna in gravidanza di prendere coscienza della situazione, attraverso visite e controlli ginecologici fino al parto e anche dopo. Tale figura è di aiuto nella prevenzione del tumore del collo dell'utero e della mammella, prevedendo controlli periodici gratuiti - il *pap-test* ogni 3 anni per la prevenzione del tumore del collo dell'utero e la *mammografia* ogni 2 anni, per la prevenzione del tumore alla mammella - alle donne, rispettivamente, dai 25 ai 65 anni e dai 50 ai 69 anni. Il Ginecologo può anche, insieme all'ostetrica, insegnare alla donna la tecnica corretta di autopalpazione della mammella. Fornisce ogni necessaria e corretta informazione su contraccezione, metodi naturali, Interruzione Volontaria della Gravidanza, Procreazione Medicalmente Assistita, etc.

Nell'ambito medico oltre al Ginecologo, è talvolta presente in Consultorio anche la figura del *Pediatra*, semplicemente definito come "*il medico dei bambini*".

10. Detto molto schematicamente, la *Segreteria* cura la gestione più strettamente organizzativa, l'ordinata tenuta dell'agenda e degli appuntamenti, la comunicazione telefonica e telematica, il registro di protocollo in entrata ed in uscita, il rapporto con tecnici e fornitori, la convocazione di sedute e riunioni d'*équipe*, sino alla redazione dei relativi verbali, degli schemi di rendicontazione, etc.

11. Figure aggiunte a quelle più tradizionalmente presenti nei Consultori pubblici sono quelle del Pedagogista, del Consulente Legale e del Consulente Etico.

Il *Pedagogista* assolve al compito di fornire alle famiglie l'assistenza educativa specialistica e la consulenza psicopedagogica, anche a scopo preventivo, sia per quanto concerne problemi familiari e di educazione dei figli che per quanto riguarda problemi legati a stati di svantaggio e di abbandono, con "territori di intervento" che si diramano anche nei campi della scuola, del lavoro e più in generale della comunità.

12. Il *Consulente Legale*, solitamente un avvocato abilitato ed esercente la professione, rappresenta e prospetta le diverse situazioni e soluzioni di ordine giuridico e giurisdizionale di volta in volta presentati dall'utente; l'incontro con il legale è sempre preceduto da un "primo contatto" con l'assistente sociale e talvolta anche con lo psicologo. Ciò in particolar modo nei casi di separazione, divorzio o c.d. "annullamento" matrimoniale (quest'ultimo meno noto alla pubblica opinione); nei casi di violenza tra le mura domestiche o nei luoghi di lavoro; riguardo ad aspetti più tecnici inerenti ad adozioni, sospensione o cessazione della potestà genitoriale, spesso conseguenza di comportamenti rilevanti contemporaneamente sia sotto il profilo civilistico (addebito, indegnità, etc.) che su quello penalistico.

13. Il *Consulente Etico* assolve ad una funzione di assistenza e supporto a 360 gradi, in tutte quelle situazioni in cui ne fosse fatta richiesta e siano in gioco problematiche di ordine etico, soprattutto quelle collegate all'inizio e fine della vita, comprese le talvolta difficili scelte professionali per l'obiezione di coscienza. La sua presenza rappresenta un valore aggiunto, un vero e proprio *surplus* di contenuti e metodi rispetto al tradizionale servizio consultoriale, ciononostante egli non si sostituisce alla libera determinazione dei diretti interessati (*funzione consultiva e non deliberativa*). Il Consulente Etico coordina l'omonima *équipe*, ove periodicamente coinvolge gli operatori del Consultorio.

14. Il *Direttore Tecnico* si occupa della organizzazione, coordinamento ed implementazione delle diverse attività e servizi. Il *Direttore Amministrativo* coordina il personale dipendente e "a contratto", autorizzando permessi, rientri, partecipazione a corsi e convegni, richiesta di ferie, etc., tenuto conto dei diritti ed obblighi dei singoli operatori e senza pregiudizio delle prevalenti esigenze di servizio e dell'utenza.

Entrambe queste due ultime figure si raccordano con

l'Assemblea dei Soci e con il *Consiglio Direttivo* ed in particolar modo con il *Presidente*, legale rappresentante del Consorzio, che esercita il potere di firma di tutti gli atti giuridicamente rilevanti che riguardano il Consorzio stesso (contratti di lavoro degli operatori, acquisti, forniture, etc.) e, se del caso, lo rappresenta in giudizio. Come si vede l'attività consorziale è un articolato sistema e tutt'altro che di semplice gestione.